

Codice DB1422

D.D. 16 giugno 2014, n. 1726

L.R. 06.10.2003 n. 25. Art. 21 D.P.G.R. 09.11.2004 n. 12/R. Approvazione del nuovo disciplinare d'esercizio e rinnovo dell'autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'invaso AL00045 sito nel comune di Cereseto (AL), localita' Cascina Villa Rosa, di proprieta' del Sig. Borello Giovanni.

In data 20.10.1995, ai sensi dell'art. 12 delle LL.RR. 58/95 e 49/96, il Sig. Borello Giovanni in qualità di proprietario dello sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, Cat. A1 cod. AL00045 sito nel comune di Cereseto (AL), località Cascina Villa Rosa, ha presentato al Servizio OO.PP. e Difesa del Suolo di Alessandria, regolare denuncia allegando la relativa perizia giurata attestante la sicurezza dell'opera nei confronti della pubblica incolumità a firma dell'Ing. Caprioglio Giovanni.

In data 15.01.1997 ai sensi dell'art. 13 delle LL.RR. 58/95 e 49/96 il Sig. Borello Giovanni ha presentato al Servizio OO.PP. e Difesa del Suolo di Alessandria il certificato di collaudo statico a firma dell'Ing. Caprioglio Giovanni.

In data 25/11/1997, ai sensi dell'art. 14 delle LL.RR. 58/95 e 49/96, il Servizio OO.PP. e Difesa del Suolo di Alessandria, prendendo atto della documentazione trasmessa dalla Sig. Borello Giovanni, ha redatto il disciplinare di esercizio e ha espresso parere favorevole alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento in oggetto; con determina dirigenziale n. 159 in data 30.04.1998 il Settore Regionale Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini d'accumulo ha autorizzato la stessa.

In data 08.05.2014 è stato effettuato un sopralluogo da funzionari del Settore regionale competente in materia di sbarramenti insieme a funzionari del Settore decentrato OO.PP. e Difesa assetto idrogeologico di Alessandria, durante il quale sono risultate confermate le condizioni di sicurezza dello sbarramento e gli adeguamenti richiesti (relazione di istruttoria del 16.06.2014).

Tutto ciò premesso:

IL DIRIGENTE

Vista la L.R. 28.07.2008 n. 23.

Vista la L.R. 06.10.2003 n. 25.

Visto il D.P.G.R. 09.11.2004 n. 12/R.

Preso atto del disciplinare d'esercizio e della documentazione prodotta.

determina

Art. 1 - Si approva il nuovo disciplinare e si autorizza il Sig. Borello Giovanni, ai sensi dell'art. 21 del D.P.G.R. n. 12/R del 09.11.2004 della Legge Regionale 25/2003, in qualità di proprietario e gestore, alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso Irriguo, Cat. A1 cod. AL00045 sito nel comune di Cereseto (AL), località Cascina Villa Rosa.

Art. 2 - L'esercizio dell'impianto è regolato dal rispetto del disciplinare, allegato alla presente, contenente gli obblighi e le condizioni cui la proprietà richiedente è vincolata nella gestione

dell'opera; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore decentrato OO.PP. e Difesa assetto idrogeologico di Alessandria e Settore Pianificazione Difesa del Suolo, Difesa Assetto idrogeologico e Dighe.

□ Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Alessandria ed al Settore Pianificazione Difesa del Suolo, Difesa Assetto idrogeologico e Dighe, e visto l'art. 3 del disciplinare d'esercizio s'individua il Sig. Borello Giovanni, quale responsabile a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto.

□ Art. 4 - Ai sensi dell'art. 22 del Regolamento di attuazione n. 12/R del 09.11.2004 della Legge Regionale 25/2003 art. 2, il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite. Secondo quanto indicato nel disciplinare l'amministrazione comunale predisponga tutti gli elementi utili per fronteggiare eventuali emergenze.

□ Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore Pianificazione Difesa del Suolo, Difesa Assetto idrogeologico e Dighe ed al Settore decentrato OO.PP. e Difesa assetto idrogeologico di Alessandria.

Il Dirigente
Salvatore Martino Femia

Allegato



Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste
Settore Pianificazione Difesa del suolo, Difesa Assetto Idrogeologico e Dighe

Codice invaso **AL00045**
Invaso di categoria **A1** tipologia **D**
Denominazione: **BACINO DI ACCUMULO IDRICO AD USO IRRIGUO**
Comune di: **CERESETO** Località: **Cascina Villa Rosa**
Proprietà: **Sig. Borello Giovanni** Indirizzo:
Cascina Villa Rosa 1/A
15020 - Cereseto (AL)
Gestore: **Sig. Borello Giovanni** Indirizzo:

DISCIPLINARE DI ESERCIZIO

PREMESSA

Il presente disciplinare, all'osservanza del quale è vincolata la prosecuzione dell'esercizio del bacino di accumulo idrico per uso **IRRIGUO** in comune di **CERESETO** (Prov. di **Alessandria**), località **Cascina Villa Rosa**, è predisposto sulla base:

1. della documentazione presentata dal proprietario;
2. del sopralluogo effettuato in data **08.05.2014** da funzionari del Settore regionale competente in materia di sbarramenti e del Settore decentrato OO.PP. e Difesa assetto idrogeologico di **Alessandria**.

LOCALIZZAZIONE DEL BACINO

Comune di: CERESETO	Provincia di: Alessandria
Località:	Cascina Villa Rosa
Coordinate UTM WGS84	E446707.225 N4992863.085
Superficie specchio d'acqua	1800 m²

CARATTERISTICHE DELL'OPERA

- Bacino idrico con diga di ritenuta, per l'invaso utilizzato a scopo irriguo.
- Tipologia sbarramento:
 - o Altezza massima sbarramento: **2,00 m**;
 - o Volume massimo di invaso: **2500 m³**;
 - o Larghezza coronamento: **3,50 m**;
 - o Lunghezza coronamento: **26 m**;
 - o Quota media del coronamento: **195 m s.l.m.**;
 - o Scarico di superficie: **presente**;
 - o Scarico di fondo: **assente**;
 - o Alimentazione: **acque meteoriche e sorgente poco a monte**;
 - o Recinzione: **parzialmente danneggiata** (da adeguare secondo le prescrizioni dell'art. II);
 - o Cartellonistica: **presente** (ma da adeguare secondo le prescrizioni dell'art. II);
 - o Asta idrometrica: **assente** (da adeguare secondo le prescrizioni dell'art. II);
 - o Vegetazione: **parzialmente presente sullo sbarramento** (da adeguare secondo le prescrizioni dell'art. II);
 - o Piezometro: **assente**;
 - o Capisaldi: **assenti**;
 - o Stato di conservazione: **buono**.

ARTICOLO I - GENERALITÀ

Ai fini della tutela della incolumità delle popolazioni e dei territori, il proprietario dovrà provvedere, con personale idoneo e qualificato, alla gestione, alla costante manutenzione dell'opera, alla vigilanza sull'opera, sulle aree prospicienti l'invaso e sugli alvei ricettori a valle, nonché ai controlli sull'efficienza delle opere e delle strumentazioni per il monitoraggio, secondo i disposti previsti dalla Legge Regionale n° 25/2003 e dal Regolamento di Attuazione D.P.G.R. 09/11/2004, n° 12/R, oltre che alle condizioni di seguito espresse.

Si dovrà privilegiare un utilizzo plurimo della risorsa accumulata che, prevalentemente, allo stato attuale, è irriguo.

ARTICOLO II - OPERE DI ADEGUAMENTO E MANUTENZIONE

Opere di adeguamento

Per la prosecuzione dell'esercizio dovranno essere realizzate e mantenute in efficienza, a cura e spese del proprietario dell'opera, le opere e le dotazioni di sicurezza di seguito prescritte:

1. Mantenere lo scarico di superficie sempre pulito e proteggerlo da intasamenti;
2. completare il taglio di vegetazione arborea/arbustiva sullo sbarramento;

3. posizionare un'asta graduata per controllare il livello dell'acqua all'interno dell'invaso;
4. migliorare e rinforzare la recinzione che delimita l'area lacuale, in particolare sul lato verso i giardini pubblici, in modo da evitare cadute accidentali in acqua;
5. aggiungere alcuni cartelli verticali, indicanti il pericolo di annegamento, il divieto di balneazione e gli estremi di autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio, nonché alcune funi (almeno 2 e preferibilmente con salvagenti) assicurate sulle sponde e ben visibili in acqua per la risalita in caso di caduta accidentale.

I lavori di cui sopra dovranno essere effettuati entro e non oltre SEI MESI dalla data della determina di rinnovo dell'autorizzazione.

Opere di manutenzione

Dovrà essere controllata periodicamente la funzionalità di tutte le parti che compongono la struttura del lago e di tutte le relative misure di protezione.

Il rilevato arginale dovrà essere mantenuto scevro da nuova vegetazione arborea e arbustiva, essendo altresì consentito l'inerbimento dello stesso.

Lo scarico di superficie e il canale a valle dovranno essere preservati da intasamenti di materiale vario tali da ridurre la sezione utile di deflusso della portata dell'evento di piena; in ogni caso le acque sfiorate dovranno essere sempre convogliate in un impluvio naturale (o in un canale di idonea sezione).

Si dovrà mantenere il livello dell'invaso ad una quota che garantisca dal pericolo di tracimazione sullo sbarramento.

In caso di erosioni o movimenti franosi del corpo dell'invaso, occorrerà provvedere all'immediato ripristino dei paramenti del rilevato di sbarramento. Dovrà essere controllata periodicamente la stabilità dello sbarramento e la presenza di acqua filtrante lungo il perimetro esterno.

Dovrà essere controllata periodicamente la funzionalità di tutte le parti che compongono la struttura del lago e di tutte le relative misure di protezione.

La recinzione che per le parti costituenti pericolo per la privata e pubblica incolumità deve delimitare visivamente e fisicamente le sponde onde evitare cadute accidentali, dovrà essere mantenuta sempre in perfetto stato e ripulita da eventuale vegetazione o agenti infestanti.

Per il problema dell'interrimento che può avvenire negli anni e della sua influenza sulla funzionalità delle opere di scarico, le operazioni di svaso, spurgo e sfangamento dovranno essere svolte nel rispetto dell'ambiente circostante e in ottemperanza alla normativa vigente (art. 14 D.P.G.R. 09/11/2004 n. 12/R e s.m.i.).

ARTICOLO III - VIGILANZA

Il proprietario/gestore dell'invaso è tenuto a verificare il corretto funzionamento degli organi di scarico e delle dotazioni di sicurezza installate. Dovranno inoltre essere effettuate tutte le visite che si riterranno necessarie all'invaso, per verificare:

- la perfetta efficienza degli organi di scarico;
- lo stato dei paramenti;
- il livello idrico dell'invaso sull'asta idrometrica;
- l'eventuale presenza di anomale filtrazioni;
- eventuali altri indizi di anomalie del sistema di ritenuta;
- eventuali indizi di movimenti franosi nell'area circostante all'invaso o di ogni altra manifestazione, che facciano temere per la sicurezza a valle.

La frequenza di tali controlli dovrà essere intensificata in concomitanza di eventi meteorici o sismici particolarmente gravosi e/o in condizioni di massimo invaso.

Il Settore regionale competente in materia di sbarramenti e quello tecnico decentrato di Alessandria possono richiedere l'effettuazione di verifiche di sicurezza delle opere (anche periodiche) da parte di professionisti abilitati, incaricati dal proprietario.

Tali osservazioni andranno riportate con frequenza mensile sull'apposito registro allegato al presente disciplinare. I dati raccolti devono essere comunicati al Sindaco e al Settore regionale competente in materia di sbarramenti con frequenza annuale ed inoltre a seguito di fenomeni gravosi od alluvionali. Qualora si rilevino delle anomalie, dovrà essere data immediata comunicazione al Sindaco e al Settore regionale competente in materia di sbarramenti, e in via precauzionale, il gestore provvederà, con le dovute cautele, alla limitazione dell'invaso o allo svuotamento completo dello stesso.

Il Settore regionale tecnico decentrato di Alessandria ed il Settore regionale competente in materia di sbarramenti potranno effettuare visite periodiche di controllo sullo stato di conservazione e di efficienza delle opere. Il Sindaco stesso, al fine della tutela della pubblica incolumità, può disporre visite di controllo trasmettendo copia del verbale di visita al settore regionale competente in materia di sbarramenti ed alla struttura regionale tecnica decentrata di Alessandria, ferme restando le competenze in ordine al Regio Decreto 25 luglio 1904, n° 523. In caso di accertate carenze o di mancata esecuzione dei lavori di manutenzione e delle misure di salvaguardia ordinate a seguito delle citate visite, il Sindaco, sentito il parere del Settore regionale competente in materia di sbarramenti, dovrà imporre al proprietario i provvedimenti immediati ed indispensabili per assicurare l'incolumità pubblica.

ARTICOLO IV - MODIFICHE O DEMOLIZIONE DELLE STRUTTURE

Ogni ipotesi di modifica alle opere che intervenga in corso di costruzione o per manutenzione ordinaria o straordinaria durante il loro esercizio deve essere comunicata al settore regionale

competente in materia di sbarramenti. Tale comunicazione, su espressa richiesta del predetto Settore regionale, deve eventualmente essere integrata con elaborati tecnici esplicativi delle operazioni o dei lavori pianificati; durante la costruzione delle opere può essere richiesta anche la presentazione di apposita perizia di variante corredata della documentazione necessaria tra quella elencata agli articoli 10 e 11 (D.P.G.R. 09/11/2004 n. 12/R e s.m.i.).

In base all'entità dei lavori e delle varianti richieste, il Settore regionale competente in materia di sbarramenti può autorizzare gli stessi con proprio nulla osta o con determinazione dirigenziale. Per lavori che alterino in misura sostanziale le caratteristiche statiche e funzionali all'impianto di ritenuta, da eseguire in variante alle opere esistenti, deve essere convocata una Conferenza dei Servizi.

La Conferenza dei Servizi prende in esame la documentazione trasmessa, relativa alle modifiche al progetto approvato e alle parti che subiscono variazioni correlate ai lavori proposti considerando anche le aree nell'intorno o a valle dell'invaso se vengono cambiati i deflussi.

Qualora si renda necessario viene predisposto un nuovo disciplinare di costruzione o di esercizio.

ARTICOLO V - RESPONSABILITÀ

La gestione dell'invaso dovrà avvenire, sotto la piena responsabilità del proprietario, in modo da non arrecare pregiudizio ai diritti dei terzi. Di qualsiasi danno eventualmente causato a persone e/o cose, per effetto dell'esercizio dell'invaso, resta unico responsabile il proprietario.

Il proprietario dovrà far effettuare un nuovo collaudo del presente invasivo da un tecnico abilitato tra **10 (DIECI) ANNI**; il vigente disciplinare, in tale circostanza, dovrà essere rinnovato. Prima di tale data, il disciplinare di esercizio potrà essere integrato e modificato dal Settore regionale competente in materia di sbarramenti; ciò potrà avvenire in particolare a seguito di varianti alle opere, esame dei dati registrati dalle strumentazioni di monitoraggio, valutazioni tecniche successive, eventi alluvionali, modifiche negli usi della risorsa idrica o variazioni ambientali delle aree limitrofe o a valle dello sbarramento.

ARTICOLO VI - PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - ATTINGIMENTI

Il proprietario dell'invaso dovrà inoltre comunicare al Sindaco i dati caratteristici dell'invaso, al fine di favorire la predisposizione del piano comunale di protezione civile. Il Sindaco, nella predisposizione di detto piano, dovrà tenere conto della presenza sul territorio delle suddette strutture e indicare le misure da attivare, in caso di collasso, a tutela della pubblica incolumità.

Le misure da attuare e le procedure da seguire nelle differenti condizioni di rischio sono descritte nell'Allegato 2. In particolare, per quanto riguarda l'amministrazione comunale, tali procedure dovranno rientrare in appositi piani di emergenza comunali.

Il proprietario inoltre dovrà rendere eventualmente disponibile la risorsa idrica accumulata per necessari attingimenti finalizzati allo spegnimento di incendi.

ARTICOLO VII - DOMICILIO E REPERIBILITA'

Il gestore Sig. Borello Giovanni è domiciliato in Cereseto (AL) – Cascina Villa Rosa 1/A, sarà reperibile al numero telefonico 0142-940214 cell. 339-5062412 e s'impegna a comunicare con tempestività al Sindaco ed al Settore regionale competente per gli sbarramenti eventuali variazioni di indirizzo (ed eventuali cambiamenti di gestione).

I Funzionari estensori
(Dott. Geol. Giulia Bodrato
(Geom. Giorgio Valla)

IL Responsabile del Settore
(Arch. Salvatore Martino FEMIA)

ALLEGATO 2 - DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE:

CONDIZIONI CHE DEVONO VERIFICARSI PERCHÈ SI DEBBA ATTIVARE IL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE E LE PROCEDURE DA PORRE IN ATTO.

1. VIGILANZA RINFORZATA

Condizioni

La fase di vigilanza rinforzata è attivata al verificarsi delle seguenti condizioni:

- apporti fluviali che facciano temere il superamento della quota di massimo invaso in occasione di eventi di piena significativi;
- osservazioni a vista o strumentali relative a comportamento dello sbarramento anomalo, fenomeni di instabilità delle sponde;
- eventuali ragioni previste dal piano della organizzazione della difesa militare (pericolo di attentati in genere).

Comportamenti

La vigilanza rinforzata comporta, per il Gestore:

- attivazione sorveglianza permanente dell'opera con guardiana fissa.

Allerta

Al verificarsi della fase di vigilanza rinforzata, il Gestore avvisa tempestivamente:

- Sindaco;
- Prefetto.

Al Sindaco è riservata la facoltà di dichiarare l'inizio della eventuale fase di vigilanza rinforzata per la popolazione interessata e di informare:

- Settore Protezione Civile della Provincia;
- Settore Protezione Civile della Regione Piemonte;
- Vigili del Fuoco;
- Stazione dei Carabinieri.

Il Sindaco agirà di conseguenza attuando le procedure necessarie ed eventualmente previste dal Piano di Protezione Civile.

-nelle Autorità elencate, si intende il Prefetto competente per territorio nell'ambito del quale ricade lo sbarramento e le zone interessate a valle dal possibile evento, il Sindaco del Comune nel quale è situato lo sbarramento e i Sindaci dei Comuni che possono essere coinvolti nell'evento.

Termine allerta

Al decadere delle condizioni necessarie per l'attivazione della fase di vigilanza rinforzata il Sindaco è tenuto a comunicare la cessazione di tale fase agli Enti precedentemente elencati.

2. ALLARME DI TIPO 1 (PERICOLO)

Condizioni

La fase di allarme di tipo 1 è attivata al verificarsi delle seguenti condizioni:

- livello del serbatoio superiore alla quota di massimo invaso;
- perdite, movimenti franosi nelle aree circostanti l'invaso o sui versanti incumbenti lo sbarramento, e ogni altra manifestazione che faccia temere la compromissione della stabilità dell'opera stessa e comunque della sicurezza a valle (formazioni di onde con bruschi innalzamenti del livello d'invaso);

Comportamenti

L'allarme di tipo 1 comporta, per il Gestore:

- la sorveglianza permanente dell'opera con guardiana fissa;
- la messa in atto di tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in atto.

Allarme

Al verificarsi dell'allarme di tipo 1, il Gestore avvisa tempestivamente:

- Sindaco;
- Prefetto;
- Settore Protezione Civile della Provincia;
- Settore Protezione Civile della Regione Piemonte;
- Vigili del Fuoco;
- Stazione dei Carabinieri.

Al Sindaco è riservata la facoltà di dichiarare l'inizio dell'eventuale fase di allarme di tipo 1 per la popolazione interessata e di agire di conseguenza, secondo le procedure necessarie ed eventualmente stabilite dal Piano di Protezione Civile.

Termine allarme

Al decadere delle condizioni necessarie per l'attivazione della fase di allarme di tipo 1 il Sindaco è tenuto a comunicare la cessazione di tale fase agli Enti precedentemente elencati.

83

3. ALLARME DI TIPO 2 (COLLASSO)

Condizioni

La fase di allarme di tipo 2 è attivata al verificarsi delle seguenti condizioni:

- apparire di fenomeni di collasso, parziale o totale, dell'opera di ritenuta;
- verificarsi di fenomeni che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'imminenza di un evento catastrofico.

Comportamenti

Al verificarsi della fase di allarme di tipo 2, il Gestore, o chiunque constati lo stato di collasso imminente o in atto, avvisa NEL PIU' BREVE TEMPO POSSIBILE:

- Sindaco;
- Stazione dei Carabinieri;
- Prefetto;
- Settore Protezione Civile della Provincia;
- Settore Protezione Civile della Regione Piemonte;
- Vigili del Fuoco.

Allarme

Al Sindaco è riservata la facoltà di dichiarare l'inizio dell'eventuale fase di allarme di tipo 2 per la popolazione interessata e di agire di conseguenza secondo le procedure necessarie ed eventualmente stabilite dal Piano di Protezione Civile.

Termine allarme

Al decadere delle condizioni necessarie per l'attivazione della fase di allarme di tipo 2 il Sindaco è tenuto a comunicare la cessazione di tale fase agli Enti precedentemente elencati.

93

4. ELENCO TELEFONICO DI EMERGENZA

Il proprietario deve tenere sempre aggiornato il seguente elenco dei numeri telefonici, fax, ecc. e comunicarne ogni modifica a tutti gli Enti coinvolti nella gestione dei fenomeni descritti ai punti precedenti.

Codice invaso	AL00045
Proprietario	Sig. BORELLO Giovanni
	Cascina Villa Rosa 1/A - 15020 Cereseto (AL)

	SEDE	telefono	fax
Proprietario dello sbarramento: Sig. BORELLO Giovanni	Cascina Villa Rosa 1/A 15020 - Cereseto (AL)	Tel. 0142-940214 Cell. 339-5062412	
Gestore dello sbarramento: Sig. BORELLO Giovanni			
Stazione Carabinieri			
Vigili del fuoco		115	
Comune: Cereseto	Via Roma 32 15020 - Cereseto (AL)	0142-940185	0142-940020
Settore Protezione civile Provinciale			
Settore Protezione civile Regionale	Corso Marche 79 10146 - Torino	011-4326600	011-740001
Settore regionale tecnico decentrato	Piazza Turati 4 15100 - Alessandria	0131-52766	0131-232801
Settore regionale competente per gli sbarramenti	Via Petrarca 44 10126 - Torino	011-4324103	011-4325801 011-6687758
Prefettura			
	Nominativo		
Ingegnere Responsabile			
Responsabile di impianto			
Guardiano			